

## Assonova dice no alle società tra consulenti

*Meglio "elaborare un modello di accordo contrattuale che identifichi e definisca il rapporto del consulente finanziario con la società mandante in maniera chiara e uniforme", ha affermato il presidente Alessio Amadori.*

09/05/2016 | Francesco D'Arco

“È necessario elaborare un modello di accordo contrattuale che identifichi e definisca il rapporto del consulente finanziario con la società mandante in maniera chiara e uniforme, anche in relazione alle nuove caratteristiche che assumerà il servizio di consulenza”. Ad affermarlo **Alessio Amadori**, Presidente di **Assonova**, associazione della FABI che rappresenta i consulenti finanziari (ex-promotori finanziari) e che non condivide l'idea di dare vita alle società tra consulenti finanziari. Sono "strade ulteriormente fuorvianti per i cittadini quali le società tra consulenti finanziari, il cui unico effetto sarebbe quello di parcellizzare ulteriormente il mondo della consulenza di settore, comportando costi elevatissimi per chi svolge questa attività in un contesto di margini economici in flessione" commenta Amadori. "Per non parlare, poi, delle criticità legali che una simile iniziativa porterebbe con se, come già ben evidenziato dal Segretario generale di **Assoreti**, **Marco Tofanelli**".

"Il dibattito che abbiamo avviato con Uni per elaborare un codice etico uniforme del risparmio e del credito rappresenta un primo ma fondamentale passo per costruire un quadro di regole definite ed esigibili a tutela della categoria e dei clienti" continua il presidente di Assonova. "Pensiamo, tuttavia, che i tempi siano maturi per spingerci oltre e coinvolgere tutte le associazioni di settore, a cominciare da **Abi**, **Assoreti** e **Anasf**, nell'elaborazione di un accordo contrattuale che difenda, valorizzi, e accresca la dignità del lavoro del consulente finanziario".

*Hai trovato questa news interessante?*

**CONDIVIDILA**